

Giovanni Sessa, docente di filosofia e storia nei Licei, già assistente presso la cattedra di Filosofia politica della facoltà di Scienze Politiche dell'Università "La Sapienza" di Roma e già docente a contratto di Storia delle idee presso l'Università di Cassino. I suoi scritti sono comparsi su riviste, quotidiani e periodici. Ha pubblicato le monografie *Oltre la persuasione. Saggio su Carlo Michelstaedter*, Roma 2008; *La meraviglia del nulla. Vita e filosofia di Andrea Emo*, Milano 2014, con in appendice il *Quaderno 122*, inedito del filosofo veneto. È Segretario della "Fondazione Evola".

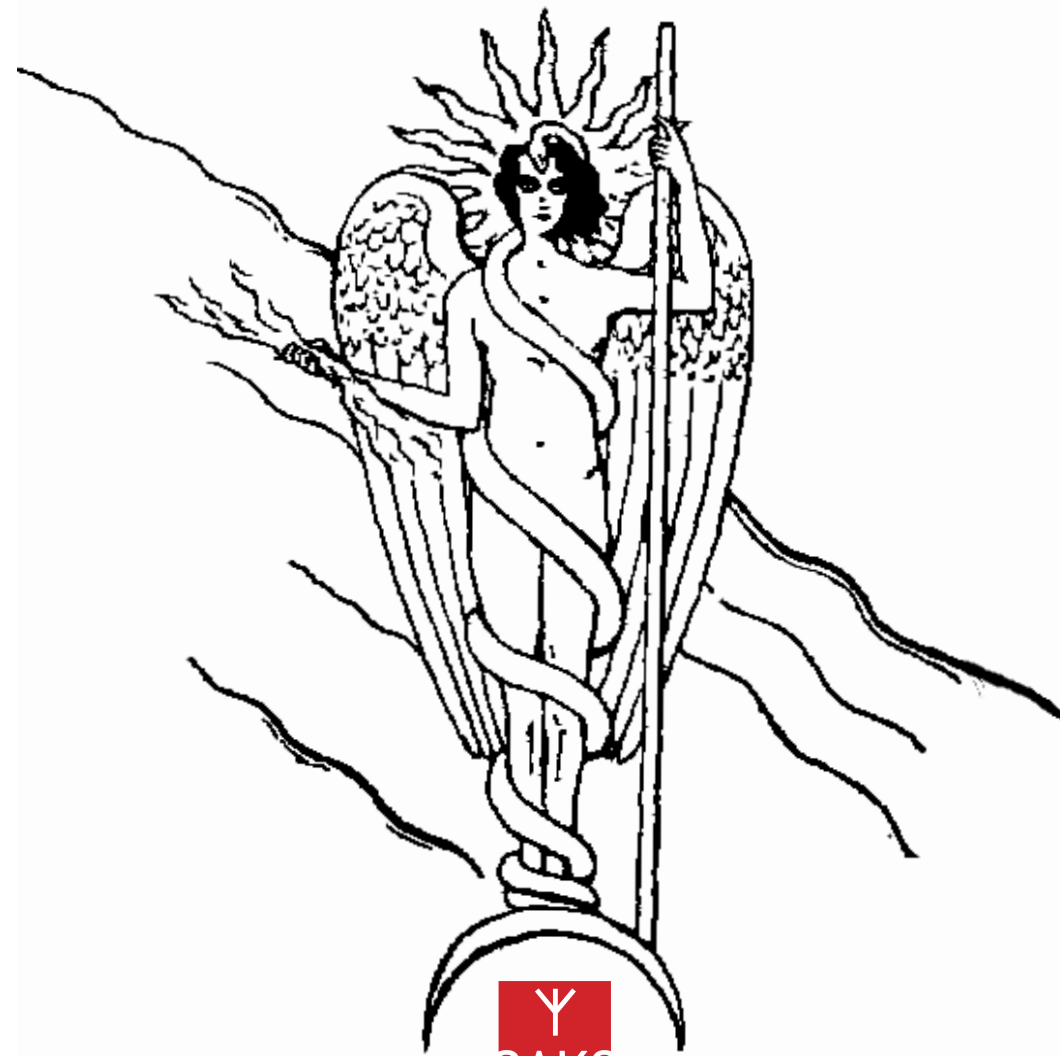
"In questo volume – le cui pagine sono tutte sostenute da una quanto mai felice scrittura e da una rara sapienza ricostruttiva – Sessa inquadra il pensiero di Evola nel contesto del proprio tempo, rendendo ragione con forza della sua assoluta originalità, senza rinunciare a farci comunque toccare con mano l'*humus* culturale in cui si sarebbe trovata inscritta la riflessione di quello che era stato uno dei primi protagonisti del dadaismo in Italia – indicando consonanze e dissonanze con i pensatori con cui più da vicino si sarebbe impegnato a fare i conti. In Carlo Michelstaedter in Andrea Emo, ma anche nel neospiritualista Massimo Scaligero, nonché in tutto il mondo esoterico e teosofico del tempo – particolarmente attento al sovrasensibile che in ogni caso agisce sotto la polverosa coltre del fenomenico – possiamo infatti riconoscere, più o meno consonanti, a seconda delle questioni di volta in volta prese in esame, la medesima esigenza di spingere i principi più squisitamente gnoseologici a trasformarsi in 'prassi liberatoria' e concretamente oltre-umana – per dirla con Nietzsche."

Dalla Prefazione di Massimo Donà

GIOVANNI SESSA
JULIUS EVOLA E L'UTOPIA DELLA TRADIZIONE

GIOVANNI SESSA JULIUS EVOLA E L'UTOPIA DELLA TRADIZIONE

PREFAZIONE DI MASSIMO DONÀ



L'Evola che emerge da queste pagine è un intellettuale aperto al proprio tempo e alle sue suggestioni non solo negli anni in cui fu il maggior rappresentante del dadaismo in Italia e nel periodo dell'idealismo magico. Il lettore viene condotto nella cucina evoliana, nell'*atanòr* in cui il filosofo realizzò il *solve et coagula* del pensiero otto-novecentesco, nonché delle esperienze maturate nel *milieu* occultistico all'inizio del secolo XX, e discute le interpretazioni evoliane di Michelstaedter, Gentile, Scaligero e, soprattutto, del pensiero tedesco. Per quest'ultimo l'Autore si avvale, ed è la prima volta che ciò accade, della categoria, presente in George e Kantorowicz, della 'Germania segreta'. La Tradizione di Evola è *dinamica*. In quanto origine, essa non è posta alle nostre spalle, non è semplicemente il passato, ma qualcosa che continua a *vigere*, che è presente, perfino nell'età ultima.

ISBN 978-88-9480-759-2



9 788894 807592

OAKS Editrice
20,00 euro

OAKS
editrice

OAKS
editrice